

Piano delle ricerche del Consiglio regionale 2013-2014

Sessione IV

LOMBARDIA ED EUROPA

Seduta congiunta

Commissione I “Programmazione e Bilancio”

Commissione speciale “Rapporti tra Lombardia, Confederazione elvetica e Province autonome”

Sabrina Bandera, Remigio Ratti, Lorenza Violini

Milano, 14 gennaio 2015

L'UNIONE EUROPEA E IL RUOLO DEI CONSIGLI REGIONALI

Ricerca

Piano delle ricerche 2013 - 2014

POLITICHE TRANSFRONTALIERE E PROBLEMATICHE DI CONFINE

Policy Paper

Piano delle ricerche 2013 - 2014



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

L'UNIONE EUROPEA E IL RUOLO DEI CONSIGLI REGIONALI

Ricerca

Piano delle ricerche 2013 - 2014



Rapporto di ricerca – Struttura

Introduzione

Parte prima

Alla ricerca di nuovi spazi per la sussidiarietà

- Regioni ed Europa da Maastricht a Lisbona
- Le Regioni italiane e l'Europa
- Le normative regionali di attuazione del diritto comunitario

Seconda parte

Il ruolo delle Assemblee legislative regionali in Europa

- Le esperienze europee
- Alcune best practice delle Regioni italiane

Considerazioni conclusive



Benchmark



Benchmark

- Incidenza della struttura costituzionale
- Creazione di organi *ad hoc* (commissioni o comitati) per effettuare il controllo di sussidiarietà e di proporzionalità
- Capacità dei singoli Parlamenti di creare legami con i propri Esecutivi, con gli altri Parlamenti regionali e con gli enti che a livello europeo coordinano tali istituzioni



Italia



- Modello “intermedio”
- Tendenza centralizzatrice
- Spazi di possibile miglioramento (v. Accordo Commissione Politiche UE del Senato – Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali) che potrebbero essere ulteriormente ampliati post riforma costituzionale
- Diverso impegno, e conseguente ruolo, da parte delle Regioni
- Prassi interessanti

Lombardia



- Disciplina normativa molto minuziosa: Statuto e legge regionale di procedura
- Buoni esempi di prassi (v. Risoluzioni adottate nel 2013-2014)
- Ruolo dei network e degli strumenti di raccordo
- Non è stata prevista Commissione consiliare permanente *ad hoc*

Rapporti diretti Regioni – Istituzioni europee

COMITATO DELLE REGIONI

- Strumenti conoscitivi per esercizio ruolo di controllo principi di sussidiarietà e proporzionalità:
 - procedure interne di analisi degli atti a partire dalla proposta
 - consultazioni
 - ricerche
- Strumenti di dialogo con le Regioni:
 - Subsidiarity Monitoring Network (SMN)
 - REGPEX

Rapporti diretti Regioni – Istituzioni europee

CALRE - Conferenza delle Assemblee Legislative Regionali Europee

- Ente esponentiale delle Assemblee Legislative verso l'Unione europea
- Interlocutore “forte” del Comitato delle Regioni per valutare la coerenza delle proposte della Commissione europea rispetto ai principi di sussidiarietà e proporzionalità



Ambiti di presidio

- Sessione comunitaria annuale
- Partecipazione della società civile
- Monitoraggio dei processi europei
- Analisi degli atti
- Motivazione degli atti



Indicazioni di policy/ 1

- Istituzione di un **European reporter** (figura politica)
- Creazione di una **Task force tecnica** interna al Consiglio per presidiare le tematiche europee
- Prevedere **momenti strutturati di lavoro con rappresentanti della società civile e del mondo produttivo** (prima della Sessione comunitaria annuale del Consiglio regionale)



- Favorire e rafforzare la **partecipazione qualificata alle reti e agli strumenti europei che si occupano di sussidiarietà**, sia a livello politico che tecnico
- Favorire la partecipazione attiva dei **funzionari regionali agli organismi** nazionali ed europei
- Creare una **rete di esperti regionali** che costituiscano una interfaccia con le Agenzie europee
- Monitorare i **negoziati di sviluppo dei trattati** per valutarne incidenza e impatto sul territorio regionale (es. TTIP - Transatlantic Trade and Investment Partnership)

POLITICHE TRANSFRONTALIERE E PROBLEMATICHE DI CONFINE

Policy Paper

Piano delle ricerche 2013 - 2014

Policy paper – Struttura

- “Operazione svizzera” o “lombardizzazione”
- Da “zone di confine” a “spazio di frontiera”
- Il contesto istituzionale
- La cooperazione transfrontaliera
- Le questioni aperte
- I possibili scenari
- Alcune proposte
- Considerazioni conclusive



Contesto istituzionale

- Relazioni bilaterali tra Italia e Svizzera
- Relazioni tra Lombardia e Svizzera

Accordo quadro Italia – Svizzera 24 febbraio 1993

Ambiti di cooperazione transfrontaliera

a) Sviluppo urbano e regionale
b) Trasporti e comunicazioni
c) Energia
d) Protezione della natura e dell'ambiente
e) Insegnamento e cooperazione scientifica e tecnologica (nei settori di competenza)
f) Formazione, orientamento e riqualificazione professionale
g) Igiene e sanità
h) Cultura e sport
i) Protezione civile e aiuto reciproco in caso di catastrofe
l) Turismo
m) Problemi dei lavoratori frontalieri
n) Promozione di attività economiche e commerciali
o) Attività inerenti ai parchi transfrontalieri, al trattamento dei rifiuti, alla costruzione di fogne e di canalizzazioni
p) Miglioramento delle strutture agrarie
q) Infrastrutture sociali

Lombardia – Cantoni svizzeri: intese e accordi

Canton Ticino

- Intesa tra Regione Lombardia e Cantone Ticino
29 gennaio 2008, in corso di rinnovo
- Accordi operativi specifici (sanità, trasporti etc.)

Cantone dei Grigioni

- Intesa tra Regione Lombardia e Cantone dei
Grigioni
in corso di predisposizione

Cooperazione transfrontaliera

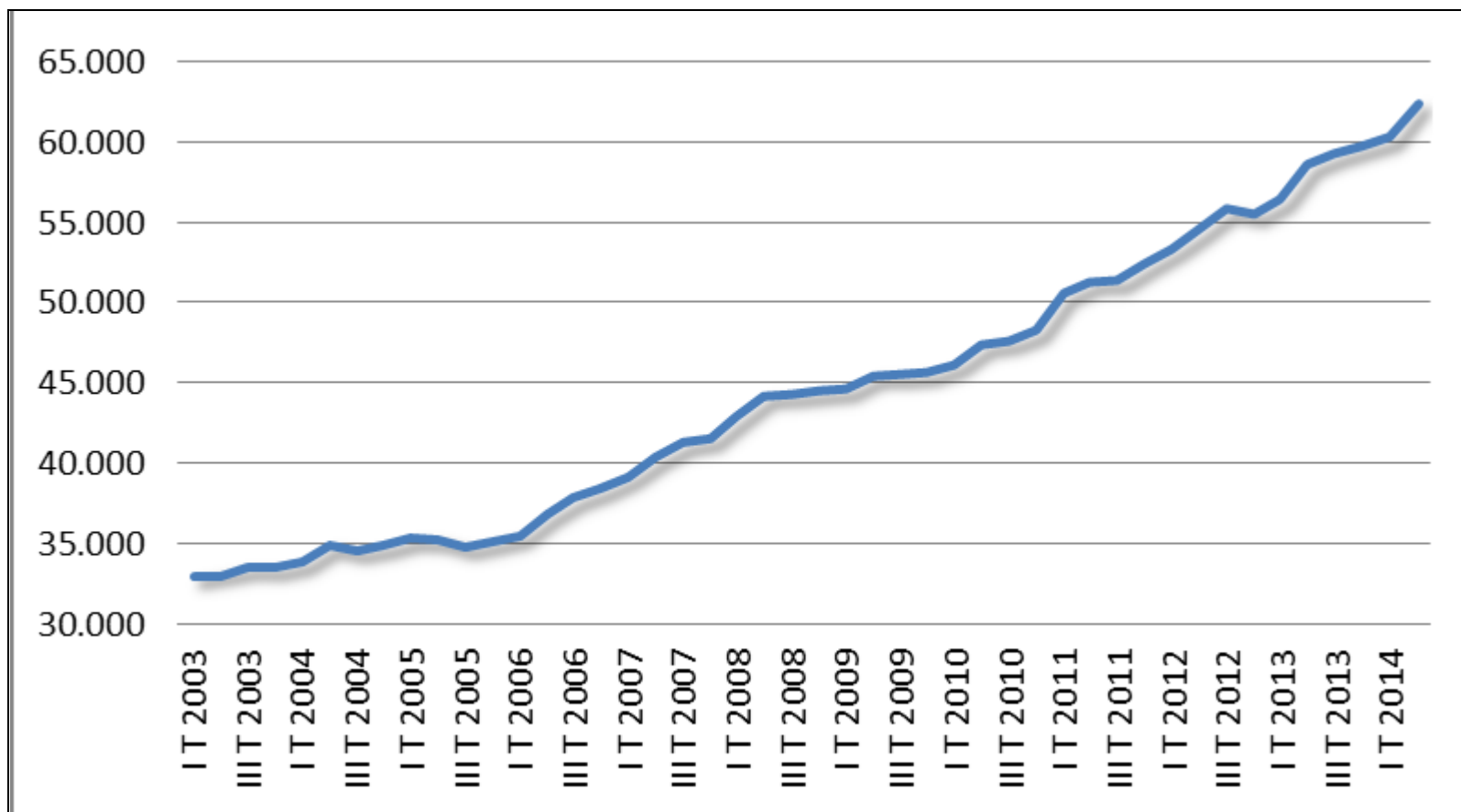
- “Doppio binario”:
 - Consiglio d'Europa
 - Unione europea
- Organismi di cooperazione transfrontaliera:
Regio Insubrica
- Cooperazione comunitaria:
Programma di cooperazione Italia - Svizzera



Relazioni Lombardia – Svizzera: questioni aperte

Macro-tema	Temi	Seduta Commissione speciale
Ambiente	Discarica inerti di Genestrerio e Novazzano	3/2014
	Discarica inerti di Stabio	3/2014, 11/2014
	Procedure autorizzative per la realizzazione di impianti rilevanti sotto il profilo ambientale	3/2014
Cooperazione transfrontaliera, europea e macroregionale	Comunità di lavoro Arge Alp	8/2013, 6/2014
	Macroregione Alpina	8/2013, 6/2014, 17/2014, 18/2014, 19/2014
	Programma di Cooperazione Italia-Svizzera	8/2013, 9/2013, 20/2014, 21/2014
Cultura	Relazioni culturali transfrontaliere	12/2014
Formazione, lavoro e imprese	Riconoscimento dei titoli di studio (diplomi e attestati professionali)	14/2014, 16/2014
	Lavoratori frontalieri, frontalierato e ristorni	2/2013, 3/2013, 4/2013, 5/2013, 6/2013, 4/2014, 6/2014, 9/2014, 11/2014
	Libere professioni, lavoro indipendente e subappalto	14/2014
	Attrattività della Lombardia per imprese svizzere	2/2013, 10/2014, 14/2014
	Competitività delle imprese lombarde	1/2013, 2/2014
	Delocalizzazione delle imprese in Svizzera	7/2014
	Rapporti economici e collaborazione tra imprese svizzere e italiane	10/2014, 11/2014
	Zone Economiche Speciali (ZES)	5/2014, 6/2014, 7/2014, 8/2014, 10/2014, 11/2014
Mobilità, trasporti e infrastrutture	Accordi italo-svizzero per infrastrutture	2/2013, 10/2013, 11/2014
	Carta sconto benzina	2/2013
	Interconnessione tra i sistemi di mobilità (parcheggi, car pooling)	10/2013, 11/2014
	Piste e percorsi ciclabili	10/2013
	Trasporto ferroviario (Alp Transit, Arcisate-Stabio, TiLo)	3/2013, 10/2013, 13/2014, 21/2014
	Trasporto lacuale	10/2013, 13/2014
	Trasporto passeggeri transfrontaliero	11/2014, 13/2014

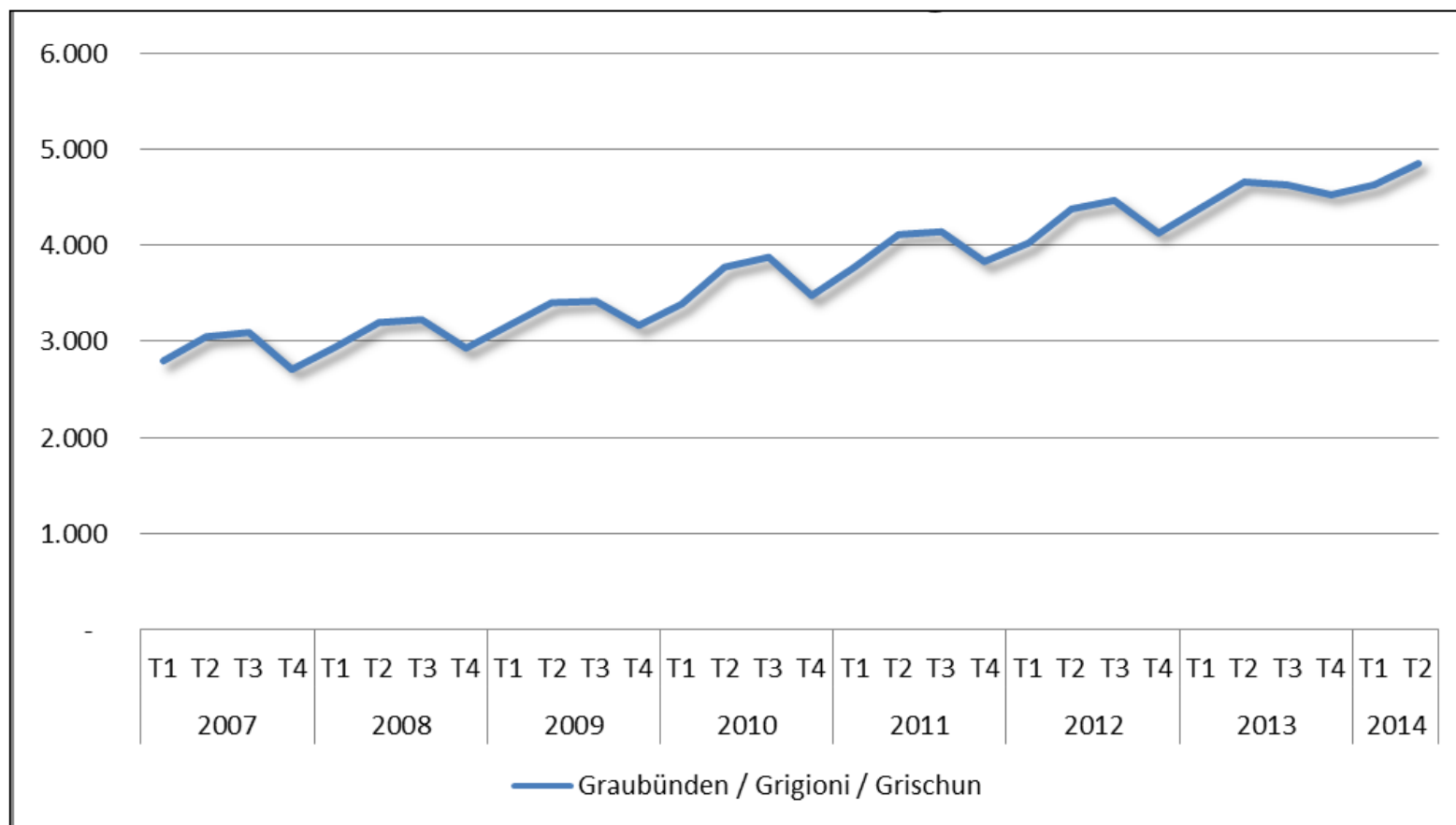
Lavoratori frontalieri nel Canton Ticino



Fonte: Newsletter ARIFL (nr. 12, ottobre 2014) – Elaborazione ARIFL su dati UST



Lavoratori frontalieri nel Canton Grigioni



Fonte: Newsletter ARIFL (nr. 12, ottobre 2014) – Elaborazione ARIFL su dati UST



Rapporti transfrontalieri: una lettura di sintesi

Fase	Periodo	Caratteristiche
1	Anni Novanta	Collaborazione a bassa istituzionalizzazione
2	2009-2012	Politicizzazione delle questioni transfrontaliere
3	Primavera 2012 – 2013	Transizione tra instabilità e concorrenza

Scenari di governance dell'area transfrontaliera tra Lombardia e Svizzera

Scenario 1	Scenario 2
Un'area transfrontaliera "apatica" e "afasica"	Un'area transfrontaliera "reattiva" e "chiusa"
ZONA DI CONFINE IN BALIA DEGLI EVENTI	ZONA DI CONFINE IN POSIZIONE DI ARROCCAMENTO
Scenario 3	Scenario 4
Un'area transfrontaliera "opportunistica", ma miope guidata da una logica esclusivamente di breve periodo	Un'area transfrontaliera "integrata", capace di vision, di progettualità di medio/lungo periodo e di negoziare a più livelli
SPAZIO DI TRANSIZIONE	AREA INTEGRATA E SISTEMICA

Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia da Ratti (2014) e Bramanti e Ratti (2014)



Verso quale modello di cooperazione?

**Una
governanza**

- a geometria variabile
- multi-attore
- basata su una costruzione pragmatica ed evolutiva

**Un
esempio**

Regio Basiliensis



Figure 2: Border cooperation in a multiple spatial scale



Indicazioni di policy

Possibili strumenti di cooperazione tra Lombardia e Cantoni svizzeri

Formule di cooperazione su problemi specifici	Formule di cooperazione basate su modelli europei
Sistemi di cogestione territoriale Associazione privata Lombardia -Ticino	Regio Insubrica GECT – Gruppo europeo di cooperazione territoriale
Formule di cooperazione implicanti uno statuto speciale	Formule di aggregazione macroregionale
ZES – Zone Economiche Speciali AAA-T – Aree di Aggregazione e di Armonizzazione Transfrontaliera	Macroregione Alpina

Éupolis Lombardia – Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione

supporta Regione Lombardia attraverso la promozione e diffusione di un sistema avanzato di conoscenze al fine di sostenere lo sviluppo complessivo del territorio lombardo e degli enti, istituzioni e organismi a esso relazionati.

Tra le sue funzioni:

- realizzazione di studi e ricerche finalizzati alla programmazione regionale
- supporto tecnico-scientifico all'individuazione, all'attuazione e al monitoraggio delle politiche
- gestione della funzione statistica e degli osservatori regionali
- formazione del personale della Regione e della Pubblica amministrazione lombarda.

Éupolis Lombardia

Istituto superiore per la ricerca la statistica e la formazione

Via Taramelli, 12/F – 20124 Milano

www.eupolislombardia.it

Sabrina Bandera

sabrina.bandera@eupolislombardia.it

